

GUIDA GRATUITA PER GENITORI

Le tappe dello sviluppo del *linguaggio* 0-6 anni

Cosa aspettarsi fascia per fascia, come accompagnare il tuo bambino nella vita di tutti i giorni e quando è utile chiedere una valutazione logopedica.

PRIMA DI INIZIARE

Ogni bambino ha *il suo ritmo*. Ma il ritmo ha dei confini.

Se stai leggendo questa guida, probabilmente ti sei già fatto una domanda che quasi tutti i genitori prima o poi si fanno: «È normale che parli così?». È una domanda legittima, e merita una risposta chiara, senza allarmismi ma anche senza il classico «aspetta, vedrai che si sblocca».

Lo sviluppo del linguaggio segue tappe abbastanza prevedibili. I tempi possono variare di qualche mese da bambino a bambino, e questo è del tutto normale. Esistono però dei segnali che indicano quando vale la pena chiedere un parere, perché intervenire presto, anche solo con qualche indicazione alla famiglia, fa davvero la differenza.

Come leggere le schede

Per ogni fascia d'età trovi due colonne: cosa il bambino **capisce** e cosa riesce a **comunicare**. Ricorda che la comprensione arriva sempre prima della parola: un bambino capisce molto più di quello che sa dire.

I riquadri arancioni

Indicano i segnali da non sottovalutare. Non sono una diagnosi: sono un invito a confrontarti con il pediatra o con un logopedista, per capire se c'è bisogno di approfondire.

UN'INFORMAZIONE IMPORTANTE

Le età riportate sono **indicative** e fanno riferimento a ciò che la maggior parte dei bambini raggiunge entro quel periodo. Un bambino nato prematuro va considerato con l'età corretta. Se il tuo bambino cresce in una famiglia bilingue, le tappe complessive sono le stesse: il bilinguismo non causa ritardi di linguaggio.

Non serve aspettare che una difficoltà si consolidi: una valutazione tempestiva chiarisce il quadro e, molto spesso, rassicura.

IL PRIMO ANNO

Da 0 a 12 mesi: *prima delle parole*

Nel primo anno il tuo bambino non dice ancora parole vere e proprie, eppure sta già imparando a comunicare. Ti guarda, sorride, piange in modi diversi a seconda del bisogno, gioca con la voce. Tutto questo è linguaggio, e costituisce le fondamenta di quello che verrà.

0-6

MESI

CAPISCE

- Si calma e si gira verso la tua voce
- Si spaventa ai rumori forti improvvisi
- Riconosce il tono affettuoso o arrabbiato

COMUNICA

- Pianto diverso per fame, sonno, fastidio
- Sorriso sociale (dalle 6-8 settimane)
- Vocalizzi e gorgheggi, poi le prime risate

6-12

MESI

CAPISCE

- Si gira quando lo chiami per nome
- Capisce parole familiari come «pappa», «mamma», «no»
- Segue con lo sguardo ciò che indichi

COMUNICA

- Lallazione con sillabe ripetute: «ba-ba», «da-da»
- Usa i gesti: fa ciao, allunga le braccia, indica
- Intorno all'anno, le prime parole con significato

Da non sottovalutare: verso i 9-10 mesi non fa lallazione con sillabe, non risponde al nome o non reagisce ai suoni. In questi casi è importante controllare anche l'udito.

COSA PUOI FARE TU

Parlagli mentre fai le cose di tutti i giorni: il cambio, il bagnetto, la pappa. Rispondi ai suoi vocalizzi come se fosse una conversazione, lasciando la pausa per il suo «turno». Canta, ripeti, imita i suoi suoni: per lui è un gioco, per il suo cervello è un allenamento prezioso.

IL SECONDO ANNO

Da 12 a 24 mesi: *arrivano le parole*

È il periodo in cui molti genitori iniziano a contare le parole. Ha senso, ma tieni presente che in questa fase contano anche i gesti, la comprensione e il desiderio di comunicare. Un bambino che indica, ti porta gli oggetti e cerca il tuo sguardo sta costruendo le basi giuste.

12-18

MESI

CAPISCE

- Capisce ordini semplici accompagnati dal gesto: «dammi», «vieni»
- Indica parti del corpo o oggetti noti quando li nomina
- Ascolta con interesse brevi filastrocche

COMUNICA

- Usa da poche a circa 20 parole
- Indica per chiedere e per mostrarti qualcosa
- Imita suoni di animali e versi

Da non sottovalutare: a 16-18 mesi non dice ancora nessuna parola, non indica o sembra poco interessato a comunicare con te.

18-24

MESI

CAPISCE

- Capisce ordini semplici anche senza gesto
- Riconosce molti oggetti e immagini nei libri
- Comprende domande come «dov'è la palla?»

COMUNICA

- Esplosione del vocabolario: le parole aumentano rapidamente
- Verso i 24 mesi circa 50 parole o più
- Prime combinazioni: «pappa ancora», «papà via»

Da non sottovalutare: a 24 mesi usa meno di 50 parole o non combina ancora due parole insieme. Si parla di «parlatore tardivo»: molti recuperano, ma una valutazione aiuta a capire chi ha bisogno di supporto.

LO SAPEVI?

Tra i parlatori tardivi, i bambini che **capiscono bene** e usano molti gesti hanno in genere una prognosi migliore. Per questo, in valutazione, la comprensione si osserva sempre con grande attenzione.

DAI 2 AI 4 ANNI

Le prime *frasi* e il piacere di raccontare

Dopo i due anni il linguaggio cresce in fretta. Le frasi si allungano, arrivano gli articoli, i verbi, le prime domande. È normale che la pronuncia non sia ancora perfetta: alcuni suoni richiedono tempo e maturazione.

2-3

ANNI

CAPISCE

- Esegue richieste con due passaggi: «prendi le scarpe e portale qui»
- Capisce concetti come dentro, sopra, grande, piccolo
- Segue storie brevi con le immagini

COMUNICA

- Frasi di 3-4 parole
- Fa domande: «cos'è?», «dov'è?»
- Le persone di famiglia lo capiscono quasi sempre, gli estranei circa la metà delle volte

Da non sottovalutare: a 3 anni è difficile da capire anche per chi lo conosce bene, usa frasi molto brevi o mostra frustrazione evidente perché non riesce a farsi capire.

3-4

ANNI

CAPISCE

- Comprende domande su chi, cosa, dove, perché
- Capisce storie più lunghe e le sa riordinare
- Distingue colori e concetti di quantità semplici

COMUNICA

- Frasi complete con articoli e verbi coniugati
- Racconta cosa è successo all'asilo
- È comprensibile anche agli estranei nella maggior parte dei casi

Da non sottovalutare: a 4 anni i suoi racconti sono confusi, fa molti errori grammaticali o sostituisce in modo costante molti suoni (per esempio «tane» per «cane»).

Alcune piccole esitazioni e ripetizioni («io-io-io voglio») sono comuni tra i 2 e i 5 anni. Se però noti tensione, blocchi frequenti o il bambino inizia a evitare di parlare, è utile un confronto senza aspettare.

DAI 4 AI 6 ANNI

Verso la scuola primaria

In questi anni il linguaggio si raffina e prepara il terreno alla lettura e alla scrittura. Il bambino gioca con le parole, inventa storie, scopre le rime. Sono competenze che sembrano un gioco ma diventeranno strumenti fondamentali in prima elementare.

4-5

ANNI

CAPISCE

- Capisce spiegazioni e istruzioni in sequenza
- Comprende concetti di tempo: prima, dopo, ieri, domani
- Segue una conversazione di gruppo

COMUNICA

- Racconti con un inizio, uno svolgimento e una fine
- Grammatica quasi simile a quella dell'adulto
- Alcuni suoni possono essere ancora in arrivo, come R, S, Z, GL, SC

5-6

ANNI

CAPISCE

- Comprende storie lunghe, anche senza immagini
- Capisce battute semplici e doppi sensi
- Riconosce se due parole fanno rima

COMUNICA

- Pronuncia corretta di quasi tutti i suoni
- Divide le parole in sillabe e trova il suono iniziale
- Usa il linguaggio per spiegare, convincere, inventare

Da non sottovalutare: a 5-6 anni fa ancora molti errori di pronuncia, fatica a raccontare un evento in modo ordinato o non riesce a giocare con rime e sillabe. Sono segnali da valutare prima dell'ingresso a scuola.

L'ULTIMO ANNO DI SCUOLA DELL'INFANZIA

È il momento ideale per un controllo se hai qualche dubbio. Intervenire prima della prima elementare permette di lavorare sui prerequisiti della letto-scrittura con calma, senza la pressione dei compiti e dei voti.

IN SINTESI

Quando chiedere *una valutazione*

Questi sono i segnali che, in generale, suggeriscono di parlarne con il pediatra o di contattare un logopedista. Basta anche uno solo per meritare un confronto.

ETÀ	SEGNALE
Qualsiasi età	Perde parole o capacità che aveva già acquisito. In questo caso rivolgeti subito al pediatra.
9-12 mesi	Nessuna lallazione, non risponde al nome, non usa gesti come indicare o fare ciao.
16-18 mesi	Nessuna parola, poco interesse a comunicare e a condividere l'attenzione.
24 mesi	Meno di 50 parole, nessuna combinazione di due parole, difficoltà a capire richieste semplici.
3 anni	Difficile da capire anche per i familiari, frasi molto brevi, frustrazione evidente.
4-6 anni	Errori di pronuncia diffusi, racconti disorganizzati, fatica con rime e sillabe, balbuzie con tensione.

Tre convinzioni da lasciar andare

«È maschio, parlerà più tardi»

Le differenze tra maschi e femmine sono minime. Non sono un motivo per rimandare un controllo.

«Capisce tutto, è solo pigro»

Nessun bambino è pigro nel parlare. Se non parla, c'è sempre una ragione da capire.

«Aspettiamo la scuola»

Prima si interviene, più il lavoro è semplice, breve e sereno per tutta la famiglia.

DOMANDE FREQUENTI

Le domande che *mi fanno più spesso* i genitori

Parliamo due lingue in casa: rischiamo di confonderlo?

No. I bambini bilingui seguono le stesse tappe complessive degli altri. All'inizio possono mescolare le lingue o avere un vocabolario diviso tra le due, ed è del tutto normale. Il consiglio è che ogni adulto parli la lingua in cui si sente più a suo agio e più ricco di parole.

Il ciuccio può rallentare il linguaggio?

Un uso prolungato durante il giorno riduce le occasioni di vocalizzare e di parlare, e può influire sulla posizione di lingua e denti. Limitarlo al sonno dopo il primo anno è una buona abitudine anche per il linguaggio.

Quanto contano gli schermi?

Video e app non sostituiscono la conversazione: il bambino impara le parole nello scambio con un adulto che lo guarda e gli risponde. Per i più piccoli è consigliabile evitarli il più possibile, e anche dopo è meglio guardarli insieme, commentando.

Va controllato l'udito?

Sì, ogni volta che c'è un dubbio sul linguaggio. Anche le otiti frequenti con catarro possono ridurre temporaneamente l'udito. Il pediatra può indicarti se è utile un esame audiometrico.

Mio figlio è nato prematuro: come valuto le tappe?

Nei primi due anni si fa riferimento all'età corretta, cioè calcolata dalla data presunta del parto. Se è nato con due mesi di anticipo, a 12 mesi va confrontato con un bambino di 10.

Come si svolge la valutazione logopedica?

In modo sereno e giocoso. Raccolgo la storia del bambino con te, lo osservo mentre gioca e, quando è utile, uso prove standardizzate adatte all'età. Alla fine ti restituisco un quadro chiaro e indicazioni concrete.

OGNI GIORNO, A CASA

Piccole abitudini che *fanno crescere le parole*

- ☐ **Parla di ciò che sta guardando lui.** Segui il suo interesse e dai un nome alle cose che sta esplorando.
- ☐ **Aggiungi una parola.** Se dice «palla», tu rispondi «palla rossa!». Arricchisci senza correggere.
- ☐ **Riformula invece di correggere.** Se dice «tane», rispondi «sì, è un cane!» con la parola giusta, senza chiedergli di ripetere.
- ☐ **Lascia il tempo di rispondere.** Conta mentalmente fino a cinque prima di intervenire.
- ☐ **Riduci gli schermi.** Nessuna app vale quanto una conversazione con te.

Se hai un dubbio, parliamone insieme.

La prima visita dura circa un'ora: osservo il tuo bambino giocando, ascolto la tua esperienza e ti restituisco subito un quadro chiaro, con indicazioni concrete su cosa fare.

TELEFONO E WHATSAPP

+39 328 273 4766

EMAIL

francesca-barone@hotmail.it

STUDIO

Via Tredici Martiri 88, San Donà di Piave (VE)

Le informazioni contenute in questa guida hanno finalità esclusivamente informativa e divulgativa in ambito sanitario, sono redatte nel rispetto delle indicazioni dell'Ordine TSRM-PSTRP in materia di comunicazione sanitaria e non sostituiscono in alcun modo la valutazione diretta di un professionista. Ogni persona è diversa: per indicazioni personalizzate rivolgiti al tuo logopedista o al tuo medico.

Dott.ssa Francesca Barone, Logopedista · Iscritta all'Albo TSRM-PSTRP · © 2026 Logoamorefantasia · Materiale gratuito, vietata la rivendita.